

**FILMALBATROS, RAI CINEMA
DANIA FILM, SURF FILM
in coproduzione con FILMTEL**

presentano

Il regista di matrimoni

un film di
Marco Bellocchio

UNA DISTRIBUZIONE



uscita: 21 aprile 2006

cast artistico

<i>Franco Elica</i>	SERGIO CASTELLITTO
<i>Bona Gravina</i>	DONATELLA FINOCCHIARO
<i>Il Principe di Gravina</i>	SAMI FREY
<i>Smamma</i>	GIANNI CAVINA
<i>Micetti</i>	MAURIZIO DONADONI
<i>Enzo Baiocco – il regista di Matrimoni</i>	BRUNO CARIELLO
<i>Maddalena - la moglie di Baiocco</i>	SIMONA NOBILI
<i>Chiara, la figlia di Franco Elica</i>	CLAUDIA ZANELLA
<i>Fara Domani – Lucia Mondella</i>	CORINNE CASTELLI
<i>Gioia Rottofreno – Monaca di Monza</i>	SILVIA AJELLI
<i>I giovani sposi</i>	AURORA PERES GIACOMO GUERNIERI

cast tecnico

<i>Regia</i>	Marco Bellocchio
<i>Soggetto e Sceneggiatura</i>	Marco Bellocchio
<i>Fotografia</i>	Pasquale Mari
<i>Montaggio</i>	Francesca Calvelli
<i>Scenografia</i>	Marco Dentici
<i>Costumi</i>	Sergio Ballo
<i>Suono</i>	Gaetano Carito
<i>Musica</i>	Riccardo Giagni
<i>Produzione</i>	Filmalbatros, Rai Cinema, Dania Film, Surf Film, in coproduzione con Filmtel (Francia)
<i>Prodotto da</i>	Marco Bellocchio e Sergio Pelone
<i>Organizzatore Generale</i>	Luigi Lagrasta
<i>Distribuzione</i>	01 Distribution
<i>Ufficio Stampa</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA
<i>Ufficio stampa 01 Distribution</i>	Annalisa Paolicchi

Il regista di matrimoni

Un regista, Franco Elica, entra in crisi perché la figlia ha sposato un fervente cattolico e perché è costretto suo malgrado a girare l'ennesima versione dei "I Promessi Sposi". Alla crisi si aggiunge un evento inaspettato, così decide di fuggire in un paesino della Sicilia profonda, dove incontra un uomo che si guadagna da vivere girando filmmini di matrimoni e un regista che si spaccia per morto per ottenere finalmente il riconoscimento mai avuto prima "in vita". Conosce anche il principe Ferdinando Gravina di Palagonia, un nobile spiantato che gli propone di dirigere il film del matrimonio di sua figlia, Bona. Franco si innamora immediatamente della bellissima principessa e decide di salvarla da un matrimonio di convenienza.

Note di regia

Per me un film nasce da un'immagine.

E infatti *Il regista di matrimoni* è nato per un'immagine casuale sulla spiaggia di Scilla in Calabria: una coppia di giovani sposi filmati appunto da un regista di matrimoni... Mi colpì osservandoli seduto sulla sabbia (proprio come il protagonista del film) l'obbedienza dei due sposi che facevano tutto ciò che il regista diceva loro di fare. Mi colpì quest'obbedienza senza domande di spiegazioni (come fanno spesso gli attori professionisti) in due giovanissimi che avevano ancora tutta la vita davanti a sé per fare tutto ciò che volevano come se per loro la vita, fatta per fortuna anche di rifiuti, di disobbedienza, di ribellioni all'ordine costituito, fosse già tutta preordinata, e il doppio sì davanti al sacerdote, o anche davanti all'ufficiale di stato civile, fosse stata come una resa definitiva, incondizionata, come se entrassero col matrimonio nel mondo obbediente e razionale dei padri, e dei padri dei padri, che prima di loro si erano sposati.

E allora successivamente, nello scrivere il soggetto e la sceneggiatura, ho immaginato un personaggio, il regista Franco Elica che trovandosi nella situazione di dover filmare un matrimonio non si preoccupa di capirne il significato (anche perché quel significato è pacifico, non c'è bisogno di dimostrarlo ancora una volta) ma agisce per sabotarlo, il matrimonio, perché non avvenga, non abbia luogo (un'agire "politico"), motivato da una passione inaspettata e travolgente per la futura sposa, Bona Gravina, principessa di Palagonia.

Questa passione lo guiderà - come Teseo nel labirinto - alla salvezza di Bona, evitandogli pericoli anche mortali che troverà disseminati sulla sua strada... Ma poiché non è un eroe nato sbanderà spesso in questo pericoloso percorso e quasi volontariamente come se avesse paura di vincere, di conquistare la donna amata e di essere felice con lei. A un passo dalla vittoria rischierà di perdere tutto come se sbagliasse apposta per rimandarla continuamente.

Questa potenza intermittente, interrotta da vuoti mentali, viltà, fughe improvvise quando è a un passo dal successo, sono il movimento, quasi l'immagine di base del film, questa continua alternanza di felicità piena e sua immediata negazione, di trasposto pieno e completo irrigidimento, che fa pensare all'atto sessuale che tendendo naturalmente all'orgasmo (inteso anche come perdita di coscienza), è continuamente minacciato e aggredito proprio dalla coscienza, che ha paura di perdersi, di non svegliarsi più... Questa forse è la vera immagine da cui sono partito. La conquista finale di una donna, la prima vera conquista di Franco Elica con cui finisce il film è anche un messaggio di sincero incoraggiamento.

La conquista di Elica avviene in una Sicilia immaginaria forse scelta per il mare, quell'azzurro speciale del mare di Sicilia (o forse perché in Sicilia qualcosa di arcaico, mitologico c'è ancora). Eppure, anche se il film è pieno di esterni, solari o notturni, di mare, di cielo, di paesaggi sconfinati, di totali, il film è stato girato come in interno, dall'interno, dal buio verso la luce.

Marco Bellocchio

Note sulle musiche

La struttura musicale del "Regista di matrimoni" è composita, e prevede sia musiche di scena e di commento, sia musiche originali e di repertorio.

A sua volta, il repertorio è particolarmente vario: vi si incontrano canzoni degli anni Quaranta/Cinquanta e musiche classiche e operistiche, canti di chiesa e musica contemporanea e pop.

In dettaglio, l'orchestra d'archi di George Melachrino interpreta "Autumn Leaves", ovvero le celebri "Foglie morte" di Jacques Prévert e Kosma.

Mariangela Melato reinterpreta il classico "In cerca di te" ("solo me ne vo per la città...") del 1945, accompagnata dal gruppo di Renzo Arbore.

La siciliana Banda Jonica viene utilizzata per una recente parodia delle grandi colonne sonore dei colossal epici hollywoodiani degli anni Cinquanta, il brano "Lorenzo in Sicilia".

Il melodramma classico è citato letteralmente e più volte nel film attraverso la "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni: si ascolta la celebre "O Lola ch'hai di latti la cammisa" dalla voce di Placido Domingo (accompagnato dall'Orchestra della Scala di Milano diretta da Georges Prêtre) e, in versione parodistica, da quella di Sergio Castellitto (musica di scena). Brani strumentali tratti dalla stessa opera sono anch'essi più volte inseriti nel film.

Un'altra citazione classica, questa volta musical-cinematografica, è l'"Entr'acte" contenuto nel balletto 'Relâche' di Erik Satie, pezzo orchestrale composto negli anni Venti per il film omonimo di René Clair. E poi ancora il classicismo primo-novecentesco di Camille Saint-Saëns, con lo "Scherzo, Op. 87" per due pianoforti.

La musica contemporanea internazionale è presente con tre compositori molto distanti tra loro per formazione e stile: del georgiano Giya Kancheli abbiamo utilizzato un brano strumentale (viola e orchestra) intitolato -

evangelicamente - "Abii ne viderem", composto all'inizio degli anni Novanta. Dell'australiano Peter Sculthorpe abbiamo inserito il brano per pianoforte "Singing sun", e di Carlo Crivelli, italiano e autore fra l'altro di molte colonne sonore di Marco Bellocchio, "La voce d'argento della luna", un brano anche questo per pianoforte.

C'è poi un'altra citazione, stavolta proveniente dal repertorio della musica sacra: il "Dolce sentire" su testo di San Francesco d'Assisi e melodia tratta dalle formule del Laudario di Cortona, utilizzata peraltro anche in altri film (molti ne ricorderanno l'uso che se ne fece, ad esempio, in "Fratello Sole, Sorella Luna" di Zeffirelli).

Infine il film si avvale anche di musiche originali composte dal sottoscritto, in alcuni casi rimaneggiando brani vocali tratti dalla liturgia cristiana neocatecumenale, su testi dei Salmi; in altri casi con la tipica compresenza/fusione di elementi elettronici e strumentazione acustica tradizionale.

Riccardo Giagni

MARCO BELLOCCHIO

Nasce a Piacenza nel 1939. Nel '59 interrompe gli studi di filosofia alla Cattolica di Milano e si iscrive a Roma al Centro Sperimentale di Cinematografia. Tra il '61 e il '62 realizza i cortometraggi "Abbasso lo zio", "La colpa e la pena" e "Ginepro fatto uomo" e si trasferisce poi a Londra dove frequenta la Slade School of Fine Arts. Il suo lungometraggio di esordio "I pugni in tasca", presentato a Locarno nel '65, lo impone all'attenzione internazionale.

La sua filmografia comprende:

- 1965 – *I pugni in tasca*
- 1967 – *La Cina è vicina*
- 1967 – *Discutiamo, discutiamo* (episodio di *Amore e rabbia*)
- 1969 – *Paola*
- 1969 – *Viva il primo maggio rosso*
- 1971 – *Nel nome del padre*
- 1972 – *Sbatti il mostro in prima pagina*
- 1974 – *Nessuno o tutti* (poi noto come *Matti da slegare*) realizzato con Silvano Agosti, Sandro Petraglia e Stefano Rulli
- 1976 – *Marcia trionfale*
- 1977 – *Il Gabbiano*
- 1980 – *Vacanze in Val Trebbia* (docu-fiction)
- 1980 – *Salto nel vuoto*
- 1982 – *Gli occhi, la bocca*
- 1984 – *Enrico IV*
- 1986 – *Diavolo in corpo*
- 1988 – *La visione del Sabba*
- 1990 – *La condanna*
- 1994 – *Il sogno della farfalla*
- 1996 – *Il principe di Homburg*
- 1999 – *La balia*
- 2002 – *L'ora di religione*
- 2002 – *Addio del passato*
- 2004 – *Buongiorno, Notte*

TV

- 1978 – *La macchina cinema* (realizzato con S. Agosti, S. Petraglia, S. Rulli)
- 1997 – *Sogni infranti*
- 1998 – *La religione della storia*
- 1999 – *Sorelle, Un filo di passione, Nina*
- 2000 – *L'affresco*
- 2001 – *Il maestro di coro*
- 2002 – *Vania*

gli interpreti

SERGIO CASTELLITTO

Al cinema ha interpretato più di trenta film tra cui: *La famiglia* di Ettore Scola (1986); *Le grand bleu* di Luc Besson (1987); *Paura e amore* di Margarethe Von Trotta (1987); *Amore a cinque stelle* di Roberto Giannarelli (1987); *Piccoli equivoci* di Ricky Tognazzi (1988); *Tre colonne in cronaca* di Carlo Vanzina (1989); *Alberto express* di Arthur Joffé (1989); *Stasera a casa di Alice* di Carlo Verdone (1990); *La carne* di Marco Ferreri (1991); *Rossini Rossini* di Mario Monicelli (1991); *Il grande cocomero* di Francesca Archibugi (1992); *Con gli occhi chiusi* di Francesca Archibugi (1994); *L'uomo delle stelle* di Giuseppe Tornatore (1994); *Le cri de la soie* di Yvon Marciano (1995); *Hotel Paura* di Renato de Maria (1996); *Quadrille* di Valérie Lemerrier (1996); *Que la lumière soit* di Arthur Joffé (1997); *Concorrenza sleale* di Ettore Scola (2000); *Va savoir!* di Jacques Rivette (2000); *Bella Martha* di Sandra Nettelbeck (2000); *L'ora di religione* di Marco Bellocchio (2003), *Ne quittez pas!* Di Arthur Joffé (2003), *Caterina va in città* di Paolo Virzì (2003), *La stella che non c'è* di Gianni Amelio (2005).

Nel 1998 ha debuttato anche nella regia con *Liberio Burro* di cui è anche attore protagonista insieme a Margaret Mazzantini, Chiara Mastroianni e Michel Piccoli. Il film ha vinto il **Festival Internazionale del Film D'Amore di Mons 2000**, come miglior film, ed il Premio **L.A.I.F.A. 2000** (Los Angeles Italian Film Award).

Segue *Non ti muovere* (2004) di cui è anche attore protagonista con Penelope Cruz.

Dagli anni '80 interpreta anche numerose fiction tra cui: *Cinema* di Philippe Lefevre (1988); *Oh come stanno bene insieme* di Vittorio Sindoni (1988); *Cane sciolto 1, 2 e 3* di Giorgio Capitani (1989/93); *Il grande Fausto* di Alberto Sironi (1993); *Il priore di Barbiana – Don Milani* di Antonio e Andrea Frazzi (1997); *Padre Pio* (1999) e *Enzo Ferrari* entrambe di Carlo Carlei (2001), *Maigret* di Renato de Maria (2004).

Ha esordito a teatro nel 1978 con *Misura per misura*, regia di Luigi Squarzina. In seguito ha recitato in numerosi spettacoli come *La Madre*, regia di Antonio Calenda (1979/80); *Il Mercante di Venezia*, regia di Memè Perlini (1980); *Tre sorelle* e *La signorina Giulia*, regia di Otomar Krejzka (1985); *L'infelicità senza desideri*, regia di Walter Pagliaro (1987); *Piccoli equivoci*, regia di Franco Però (1987/88); *A piedi nudi nel parco*, regia di Enrico Coltorti (1992/94). Nel 1996 dirige lo spettacolo *Manola* con Margaret Mazzantini e Nancy Brilli. Nel 2000/2001 dirige e interpreta il monologo *Zorro* scritto da Margaret Mazzantini. Nel 2005 *Lecture da Zorro* con Margaret Mazzantini.

Per le sue interpretazioni ha ricevuto numerosi premi:

Davide di Donatello e **Ciak d'oro** come migliore attore per *Tre colonne in cronaca* di Carlo Vanzina; **Davide di Donatello** e **Ciak d'oro** come migliore attore protagonista in *Il grande cocomero* di Francesca Archibugi; **Premio Audisivo per Cannes - Premio FIPA** come migliore interpretazione maschile per il film *Amore a cinque stelle* di Roberto Giannarelli; **Nastro d'argento** come miglior attore per *L'uomo delle stelle* di Giuseppe Tornatore; **Sacher d'oro** come miglior attore protagonista in *Hotel Paura* di Renato De Maria; **Nastro d'Argento, Premio**

De Sica, Premio Fellini: migliore attore protagonista per *L'ora di religione* di Marco Bellocchio; **Premio EFA (Oscar del cinema europeo):** migliore attore protagonista per *L'ora di religione* di Marco Bellocchio e *Bella Martha* di Sandra Nettelbeck; **David di Donatello:** migliore attore protagonista per *Non ti muovere*; **Nastro d'Argento:** miglior sceneggiatura per *Non ti muovere*.

Per la sua interpretazione di Padre Pio nell'omonimo film di Carlo Carlei ha ricevuto molti riconoscimenti, tra i quali anche un **Telegatto**.

Ha vinto il **Premio Flaiano 2001** - sezione "Teatro"- come migliore attore per *Zorro* di Margaret Mazzantini.

DONATELLA FINOCCHIARO

Portata al cinema da Roberta Torre, Donatella Finocchiaro ha lavorato prima in teatro.

Ricordiamo tra l'altro: *La figlia di Iorio*, regia di M. Freni (1997), *Pipino il breve*, regia di G. Di Martino (1997), *Nozze di piccoli borghesi* di G. Salvo (1999), *Il giardino dei ciliegi*, regia di G. Palumbo (2000), *Autunno a Petaux*, regia di Alessandro di Robilant (2001), *Trilogia Prometeo Baccanti*, regia di Luca Ronconi (2002), *Frida*, regia di G. Palumbo (2003).

Ha interpretato al cinema: *Angela* di Roberta Torre (2002), *Perduto amor* di Franco Battiato (2003), *Sulla mia pelle* di Valerio Jalongo (2003), *Amatemi* di Renato de Maria (2003), *Se devo essere sincera* di Davide Ferrario (2003), *La fiamma sul ghiaccio* di Umberto Marino (2004), *Viaggio segreto* di Roberto Andò (2005), *Non prendere impegni stasera* di Gianluca Tavarelli (2005).

Tra gli innumerevoli premi ricordiamo: Miglior attrice protagonista al **Tokio Film Festival** (2002), **Premio Fellini** (2002), **Premio FICE** miglior attrice cinema d'essai (2002), Candidatura al **Nastro d'Argento** per *Angela* (2003), **Globo d'oro** della stampa estera attrice rivelazione (2003), **Premio Marcello Mastroianni** (2003), **Premio Efesto d'oro** (2003), **Premio Donna di scena** (2004), Candidatura al **Nastro d'Argento** per *Perduto Amor* (2004).

SAMI FREY

Noto attore di cinema e teatro, Sami Frey rimane orfano durante la seconda guerra mondiale in seguito alla deportazione dei genitori. Viene, così, allevato a Parigi dalla nonna. Da adolescente segue con strepitoso successo i corsi Simon.

La prima apparizione sul grande schermo è a 19 anni con *Pardonnez nos offenses* di Robert Hossein (1956).

La notorietà arriva nel 1960 con *La verità* di Henri Georges Clouzot, dove interpreta l'amante di Brigitte Bardot. Negli anni '60 lavora sotto la direzione dei cineasti più in voga in quegli anni, come Roger Vadim in *I sette peccati capitali* (1962), Michel Deville in *L'appartamento delle ragazze* (1964), Georges Franju in *Il delitto di Thérèse Desqueyroux* (1962) e Jean-Luc Godard in *Band à part* (1964).

Lo ricordiamo anche in: *Il disordine* di Franco Brusati (1962), *Cléo dalle 5 alle 7* di Agnès Varda (1961), *La meravigliosa Angelica* di Bernard Borderie (1964), *La costanza della ragione* di

~ Il regista di matrimoni ~

Pasquale Festa Campanile (1965), *La schiuma dei giorni* di Charles Belmont (1968), *Manon 70* di Jean Aurel (1968), *E simpatico... ma gli rompereì il muso* di Claude Sautet (1972), *Sweet Movie – Dolcefilm* di Dusan Makavejev (1974), *Persuasione occulta* di Hugo Santiago (1978), *Perché no?* di Coline Serreau (1978), *Mia dolce assassina* di Claude Miller (1983), *La tamburina* di George Roy Hill (1984), *Vita in famiglia* di Jacques Doillon (1985), *La vedova nera* di Bob Rafelson (1987), *L'opera al nero* di André Delvaux (1988), *L'africana* di Margarethe von Trotta (1990), *Contre l'oubli* registi vari (1991), *Eloise la figlia di D'Artagnan* di Bertrand Tavernier (1994), *Actors* di Bertrand Blier (2000), *La repentie* di Laetitia Masson (2002), *Anthony Zimmer* di Jérôme Salle (2005).

GIANNI CAVINA

Bolognese di nascita ha lavorato a lungo con Pupi Avati, anche talvolta come sceneggiatore.

Tra i suoi film ricordiamo: *Thomas, gli indemoniati* (1970), *Balsamus, L'uomo di Satana* (1970), *La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone* (1974), *Bordella* (1976) *La casa dalle finestre che ridono*, *Tutti defunti...tranne i morti* (1977), *Jazz band* (1978), *Cinema!!!* (1979), *Le stelle nel fosso* (1979), *Dancing paradise* (1982), *Accadde a Bologna* (1983), *Noi tre* (1984), *Regalo di Natale* (1986), *Festival* (1996), *La via degli angeli* (1999), *La rivincita di natale* (2003) tutti di Pupi Avati, *L'ingorgo, una storia impossibile* (1978), *Cornetti alla crema* di Sergio Martino (1981), *Il turno* di Tonino Cervi (1981), *Non chiamarmi Omar* di Sergio Staino (1982), *Porzus* di Renzo Martinelli (1997), *Sole negli occhi* di Andrea Porporati (2001).

In televisione lo ricordiamo in: *Il prigioniero* di Aldo Lado (1978), *L'usura* (1981), *La bella Otero* (1983) e *Facciaaffittasi* (1988) di José Maria Sanchez Silva, *L'albero dei diamanti* di Tommaso Dazzi (1984), *Una lepre con la faccia da bambina* di Gianni Serra (1988), *L'inganno* di Rossella Rizzo (2003).

MAURIZIO DONADONI

Ha lavorato in teatro in diversi spettacoli tra cui: *Come vi piace* di Shakespeare per la regia di Mario Morini; *Troilo e Cressida* di Shakespeare, regia di P. Pizzi; *Amleto* di Shakespeare con e per la regia di Gabriele Lavia; *I Masnadieri* di Schiller, regia di Gabriele Lavia; *Il sogno dello zio* di Dostojievskij, regia di P. Maccarinelli; *Il ritratto di Dorian Gray*, regia di Giuliano Vasilicò; *Bestia da stile* di Pier Paolo Pasolini, regia di Cherif; *I dialoghi delle carmelitane* di Bernanos, regia di Luca Ronconi; *La vita e' sogno* di Calderòn de la Barca, regia di Massimo Castri; *Amleto* e *La serra* entrambe per la regia di Carlo Cecchi.

Al cinema ha lavorato in numerosi film come: *Storia di Piera* (1983), *Il futuro è donna* (1984), *I love you* (1986) tutti di Marco Ferreri; *Il caso Moro* di Giuseppe Ferrara (1986); *La coda del diavolo* di Giorgio Treves (1984); *Testimone a rischio* di Pasquale Pozzessere (1996); *Caramelle da uno sconosciuto* di Franco Ferrini (1987); *Sonata a Kreutzer* di Gabriella Rosaleva; *Delta di primavera* di Ettore Pasculli; *Sole negli occhi* di Andrea Porporati (2001); *Bear's kiss* di Sergei Bodrov (2001); *L'ora di religione* di Marco Bellocchio (2001); *Mare nero* di Roberta Torre (2005).

~ Il regista di matrimoni ~

In televisione lo abbiamo visto in: *Notti e nebbie* di Marco Tullio Giordana; *Buio nella valle* di Fina; *Di professione farabutto* di Alberto Sironi; *Assicurazione sulla morte* di Carlo Lizzani; *Piccole donne d'oggi* di Gianfranco Albano; *Doris Duranti* di A. Giannetti; *Processo di famiglia* di Nanni Fabbri; *La bugiarda* di Franco Giraldi; *Benvenuto Cellini* di Giacomo Battiato; *La piovra 9* di Giacomo Battiato; *Giacomo, il prepotente* di P. Maccarinelli; *Love and War in the Appenines, Imperium: Nerone* (2004).

E' autore anche delle seguenti commedie, tutte rappresentate: *Fosse piaciuto al cielo* (1993), *Memoria di classe* (1994), *Ceckpoint Papa* (1995/6); *Fegatelli* (1997).

Per le sue interpretazioni ha ricevuto svariati premi:

Premio IDI 1986 e **UBU** 1986 come miglior giovane attore in *Bestia da stile* di Pier Paolo Pasolini; **Premio Riccione** 1991 per *Fosse piaciuto al cielo*; **Premi Iside** 1994 Festival di Benevento per il testo e l'interpretazione di *Memoria di classe*; **Premio Enrico Maria Salerno** - Drammaturgia di impegno civile per *Memoria di Classe*; **Segnalazione AGIS - BNL** per *Ceckpoint Papa* 1996.

BRUNO CARIELLO

Autore di testi per il teatro oltre che attore e regista.

Tra le interpretazioni in teatro ricordiamo: *Il lamento della Madonna* e *Drammi marini* di cui ha anche curato la regia; *La miliardaria*, regia di Lorenzo Salvetti (1989); *Fatto di cronaca*, regia di Maurizio Scaparro, *Guappo di cartone*, regia di Armando Pugliese (1991), *Uomo e galantuomo*, regia di Ugo Gregoretti (1993), *Figlio del sud* di cui ha anche scritto il testo e curato la regia (1994); *La musica dei ciechi*, regia di Antonio Calenda (1994); *Una bomba in ambasciata*, regia di Mario Monicelli (1997/98).

Tra le fiction: *Il conte di Montecristo* di Ugo Gregoretti (1996), *La dottoressa Giò* di Filippo De Luigi (1997), *Padre Pio* di Carlo Carlei (2000), *Casa famiglia* di Riccardo Donna e Tiziana Aristarco (2000), *La guerra è finita* di Lodovico Gasparini (2002), *Tutti i sogni del mondo* di Paolo Poeti (2003), *Poco più di un anno fa* di Marco Filiberti (2003), *Mio figlio* di Luciano Odorisio (2005), *Il giudice Mastrangelo* di Enrico Oldoini (2005).

Tra i film per il cinema: *Tre colonne in cronaca* di Carlo Vanzina (1990), *Il viaggio della sposa* di Sergio Rubini (1997), *Tobia al caffè* di Gianfranco Mingozzi (2000), *I cavalieri che fecero l'impresa* di Pupi Avati (2001), *Concorrenza sleale* di Ettore Scola (2001), *L'ora di religione* di Marco Bellocchio (2002), *I guardiani delle nuvole* di Luciano Odorisio (2004).

SIMONA NOBILI

Ha lavorato molto in teatro. Ricordiamo tra l'altro: *Il soppalco*, regia di Luca Archibugi (2000), *Elettra*, regia di Alberto di Stasio (2002), *L'Edipo a Colono*, regia di Antonio Pierfederici (2004), *Ubu Tango*, regia di Luca Archibugi, *Giulio Cesare*, regia di Alberto di Stasio (2005).

In televisione ha interpretato *La Squadra*.

Ha già lavorato con Marco Bellocchio nei cortometraggi *La cavallina storna* e *La famiglia del vampiro*.

Al cinema ha interpretato *Padrona del suo destino* di Marshall Herskovitz (1998).

cast tecnico

PASQUALE MARI – Fotografia

Attivo in teatro e cinema sin dal 1980. Nella ventennale collaborazione con Mario Martone e la società di produzione Teatri Uniti, di cui è tra i fondatori, ha collaborato alla lavorazione di *Morte di un matematico napoletano* e *Amore molesto*. Ha esordito nella fotografia con la trasposizione in pellicola di un lavoro teatrale, *Rasoi*, di Mario Martone.

Il primo lungometraggio come direttore della fotografia è stato *Il verificatore* di Stefano Incerti, nel 1995, a cui sono seguiti, tra gli altri, *Il bagno turco*, *Harem Süare* (Premio Esposimetro d'Oro-Gianni Di Venanzo), *Le fate ignoranti* (Premio Sacher d'Oro 2001) di Ferzan Özpetek; *La ballata del lavavetri* di Peter Del Monte; *Jurij* di Stefano Gabrini, *Teatro di guerra* di Mario Martone; *Placido Rizzotto* (Premio Sacher d'Oro 2000) di Pasquale Scimeca; *L'uomo in più* di Paolo Sorrentino presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, *Gli indesiderabili* di Pasquale Scimeca, *I Promessi sposi* di Francesca Archibugi, *La passione di Giosué l'ebreo* di Pasquale Scimeca.

Con Marco Bellocchio la collaborazione è iniziata per la luce del Macbeth al Teatro India di Roma nel giugno 2000 ed è proseguita con *L'ora di religione*, il documentario in alta definizione digitale *Addio del passato* e *Buongiorno, notte*.

FRANCESCA CALVELLI – Montaggio

Diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Ha montato tra l'altro:

Il sogno della farfalla (1994) di Marco Bellocchio – Festival di Cannes, Un Certain Regard;

Il principe di Homburg (1996) di Marco Bellocchio – Festival di Cannes, in concorso;

Del perduto amore di Michele Placido (1999) – Festival di Venezia, in concorso;

La balia di Marco Bellocchio (1999) – Festival di Cannes, in concorso;

Le parole di mio padre di Francesca Comenicini (2001) – Festival di Cannes, un certain regard;

No Man's Land di Danis Tanovic (2001) – Festival di Cannes, Premio Speciale della Giuria, Premio Miglior sceneggiatura; Oscar al Miglior Film Straniero.

L'ora di religione di Marco Bellocchio (2001);

Jurij di Stefano Gabrini (2001);

Un altro mondo è possibile (2001);

Radio West di Alessandro Valori (2002);

Fango di Dervis Zaim (2002);

Buongiorno, notte di Marco Bellocchio (2003);

Private di Saverio Costanzo (2004);

L'enfer di Danis Tanovic (2005).

MARCO DENTICI – Scenografia

Diplomatosi in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 1968/9, opera a Milano svolgendo attività pittorica, alternandola a quella teatrale e televisiva. Nel 1971 si stabilisce a Roma, dove inizia a lavorare come arredatore e quindi scenografo per il cinema, continuando ad occuparsi di teatro e saltuariamente di grafica, pubblicità, progettazione e ristrutturazione d'interni. Oltre a numerosi premi di pittura e a diversi premi qualità per scenografie cinematografiche, gli sono stati assegnati il Premio San Valentino d'oro nel 1988 per il complesso della sua attività, il Ciak d'Oro nel 2000 per il film *La Balia* con il quale ha ottenuto la nomination per la migliore scenografia al premio David di Donatello dello stesso anno. Nell'aprile del 2000 è stata inaugurata a Messina la sua prima mostra antologica dal titolo *Prima dello schermo*.

Dal 1967 a oggi ha curato più di trenta scenografie teatrali, tra cui: *Cavalleria rusticana* diretto da Von Karajan (1968); *Aida* e *Don Carlos* regia di Damiani (1969); *I fucili di madre Carrar*, *L'ultimo nastro di Krapp*, *Giorni felici* regia dello stesso Marco Dentici che ha curato anche costumi e scenografia (1973); *Io e te amore mio ci ameremo eternamente* regia di Carlo Lizzani (1984); *Codice privato* regia di Francesco Maselli (2000); *Macbeth* regia di Marco Bellocchio (2000).

Per la televisione ha curato le scenografie di moltissimi spettacoli e fiction televisive tra cui: *Uno dei tre* regia di G. Serra (1971); *L'avventura di un fotografo* regia di F. Maselli (1982); *I racconti del maresciallo* regia di G. Soldati (1982); *Detective extralarge* regia di E.Castellari (1990); *I ragazzi del muretto* regia di R. Deodato (1993); *Uno di noi* regia di F.Costa (1995/6); *Il compagno* regia di F. Maselli (1998); *Provincia segreta* regia di F. Massaro (1999); *Cuccioli* regia di P. Poeti (2000); *Francesco* regia di M. Soavi (2001).

Dal 1975 a oggi ha curato la scenografia di una cinquantina di film, lavorando con registi come Joe D'Amato per *Emanuelle in America* (1976); Sergio Corbucci per *Pari e dispari* (1978), *Giallo napoletano* (1979), *Poliziotto superpiù* (1980); *Non ti conosco più amore* (1980); *Mi faccio la barca* (1980); *Chi trova un amico trova un tesoro* (1981); *Bello mio bellezza mia* (1981); *Il conte Tacchia* (1982); *Sing-Sing* (1983), *Questo e quello* (1983); *Sono un fenomeno paranormale* (1985); *I giorni del commissario Ambrosio* (1986); *Rimini Rimini* (1986), *Night club* (1988); Gianni Amelio per *Colpire al cuore* (1982); Francesco Maselli per *Storia d'amore* (1985), *Codice privato* (1988), *Il segreto* (1989), *L'alba* (1990), *Cronache del terzo millennio* (1994/5); Alberto Sordi per *Un tassinaro a New York*, *Assolto per aver commesso il fatto* (1991); *Nestore ultima corsa* (1993), *Incontri proibiti* (1997); Claude Chabrol per *I giorni di Clichy* (1989); Gabriele Salvatores per *Turné* (1989); Marco Bellocchio per *La balia* (1998); *L'ora di religione* (2001), *Buongiorno, Notte* (2003), Giuseppe Piccioni per *La vita che vorrei* (2004).

SERGIO BALLO – Costumi

Sergio Ballo si è diplomato nel 1982 presso la Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Dal 1984 ha lavorato come assistente costumista per diverse produzioni cinematografiche, tra cui: *L'ultima tentazione di Cristo* di Martin Scorsese; *Cyrano de Bergerac* di Jean-Paul Rappeneau; *Ritratto di signora* di Jane Campion; *La leggenda del pianista sull'oceano* di Giuseppe Tornatore.

~ Il regista di matrimoni ~

Ha realizzato i costumi per: *Abissinia* di Francesco Martinotti; *Ambrogio* di Wilma Labate; *I giardini dell'Eden* di Alessandro D'Alatri; *La balia*, *L'ora di religione*, *Buongiorno, notte*, *Macbeth*, rappresentato al Teatro India, tutti per la regia di Marco Bellocchio; *Judas and Jesus* di Charles Carner; *I vestiti nuovi dell'imperatore* di Alan Taylor e *Francesco* di Michele Soavi (Fiction TV). Ballo ha vinto il David di Donatello 2000 e il Ciak d'oro 2000 per *La balia*; il Capitello d'oro al SannioFilmFestival 2002 per *I vestiti nuovi dell'imperatore*. Per *L'ora di religione* ha avuto la Nomination ai Nastri d'Argento 2002.

RICCARDO GIAGNI - Musica

Nato a Roma nel 1956 compie studi classici e si laurea cum laude in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Compie i suoi studi musicali (Armonia principale e Composizione) presso il Conservatorio dell'Aquila. Dal 1976 collabora con la Rai (radio e televisione) in veste di regista, autore, consulente musicale e conduttore di programmi culturali. Ha lavorato a lungo nel settore discografico in qualità di producer, arrangiatore e autore, producendo - fra gli altri - album come *Intonos* dei Tenores di Bitti e *Ishraq* del virtuoso iracheno di 'ud Naseer Shamma. Ha curato festival e convegni internazionali legati alla musica e alle arti della visione. Collabora con musei e istituzioni internazionali: tra questi, il Centre Pompidou di Parigi e il Museo d'Arte Contemporanea di Strasburgo. Ha collaborato inoltre con diverse case editrici e testate giornalistiche nazionali e dal 1998 insegna presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Lecce (Storia della musica per il cinema).

Ha collaborato con numerosi registi tra cui Luciano Odorisi, Mimmo Calopresti, Massimo Costa, Carlo Lizzani, Guido Chiesa. Con Marco Bellocchio ha già lavorato in *Sogni infranti*, *La religione della Storia* (Alfabeto Italiano) e *L'ora di religione*. Nell'ultimo anno ha composto le musiche per *Viva Zapatero!* di Sabina Guzzanti e *Il mistero di Lovecraft* di Federico Greco e Roberto Leggio.